

LICCIARDELLO (PD)

«Mi candido e voglio vere primarie»

«MI STO divertendo. E spero di pensarla così anche alla fine». Piergiorgio Licciardello (foto), 40 anni, ingegnere e tre figli, segretario del Pd al Santo Stefano, si presenta. E' lo sfidante di Raffaele Donini alla segreteria del Pd.

Scontata la vittoria del capogruppo in Provincia. Chi gliel'ha fatto fare?

«Conta come si vince».

Lei a quanto punta?

«A una doppia cifra. Sopra il 10».

Lei è segretario del Pd al Santo Stefano, il quartiere dell'intelligenza di sinistra. Chi è il candidato sindaco che piace di più a questa élite?

«Una cosa per volta».

Vuol essere ecumenico?

«No, voglio essere sincero. Mi preoccupa di più del percorso. E dico: primarie. Più aperte che si può. Stavolta il gruppo dirigente non si deve schierare».

Che effetto le ha fatto vedere che i trentenni dell'altro gruppo, 'Per Bologna adesso', alla fine hanno seguito Donini?

«E' una scelta che rispetto».

Un tradimento?

«Nooo, non eravamo mai stati fidanzati».

Però avete trascorso una domenica insieme, per studiarvi.

«Sì, e la conclusione è stata che loro hanno scelto la linea del congresso unitario».

ri. ba.

